Docente: ADRIANO TANGO e AGOSTINO CISARRI
Incontro del 6 novembre 2024, ore 15,30
Argomento: Piante intelligenti? Vediamo come comunicano

SOMMARIO

Adriano Tango
3,7 miliardi di anni fa è nata la vita sulla terra. Da 800 milioni si sono differenziati i vegetali, che da 400 raggiunsero la terra ferma. Il lungo lasso di ere geologiche dà ragione delle differenziazioni estreme, e delle capacità di adattamento, di cui saranno dati esempi eclatanti.
Ma si tratta di vita intelligente? In che senso? Premesso che tutta la vita è intelletto, nel senso di intelligere ciò che la circonda, per la su stessa sopravvivenza (Maturana – Bateson), precisiamo qui che ci riferiamo a quell'intelligenza, del tipo animale, e quindi umano, cui siamo stati abituati a far riferimento nell'esprimere il quesito. Nel '60 C.Backster, applicando a una pianta la "macchina della verità" suscitò ondate di scalpore: altro che intelligenti, piante addirittura telepatiche! Dati presto smentiti, o almeno ridimensionati, rischiando così di buttar via il bimbo con l'acqua sporca.
Istintivamente, da Aristotele in poi, tendiamo a non dar credito a capacità intellettive e volitive in organismi apparentemente immobili (D. Kahneman), mentre attribuiamo volontarietà (agività) anche a cose inanimate, ma in movimento (Darwin).
Ma le cose non stanno neanche così! Dimostreremo con esempi che le piante si muovono in vari modi, lentissimamente o fulmineamente, vedono, annusano, intessono rapporti di collaborazione, fino ad atti di apparente generosità, o si fanno la guerra. Non solo, ma dispongono di un sistema nervoso che è inattivato dai nostri stessi anestetici e di memoria che permette loro di "prender decisioni" in situazioni già vissute.
Sarà inoltre evidenziato come, mentre le dimostrazioni più eclatanti possono anche venirci da specie non usuali, l'osservazione attenta del mondo che ci circonda può essere sufficiente a trovare indizi di quanto esposto.
Il senso di questi studi ha ricadute pratiche fondamentali, addirittura nel fornire modelli operativi all'industria, ma la destinazione d'uso prima delle conoscenze è in una sana metodica di coltivazione sostenibile.

Agostino Cisarri
Sfruttare le sinergie e incompatibilità del mondo vegetale e animale vegetale è la base della vecchia e rinnovata coltivazione sostenibile. Faccio agricoltura nutrendo la terra con ciò che sulla mia terra vive, i vegetali e animali. Non ho bisogno di acquistare concimi. Non uso diserbanti… erbe selvatiche (consolida, equiseto, ortica) nei macerati per irrorare l'orto. Inerbimenti (prati misti) e sovesci (inerbimenti vivi da

interrare) puliscono i coltivi dalle infestanti, consociazioni, (ortaggi diversi vicini) rotazioni, debbio (abbandono del coltivo) nutrono e risanano…
La tecnologia petrolchimica e la meccanizzazione hanno introdotto una potenza mai prima disponibile per l'uomo: oggi con le macchine si alterano i suoli. Alterare il suolo sovvertirlo omogeneizzarlo da stomaco vivente diventa supporto inerte su cui incastrare l'industria agricola. La terra è viva è lo stomaco del mondo. I vegetali vivono in simbiosi con il suolo. La simbiosi è il "motore" della vita. Attingendo alle risorse vive dell'ambiente si può praticare un'agricoltura sicura per la salute e redditizia senza ricorrere a tecnologie sofisticate (meccanizzazioni) e biologie di laboratorio (OGM, F1, diserbanti, fertilizzanti, pesticidi)

Curricula

Adriano Tango, nato a Roma, è stato primario di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale cittadino fino al 2012. Già dal tempo degli studi universitari si è dedicato alla ricerca, non solo in campo medico, con riconoscimenti in vari settori. Si è inoltre sempre impegnato nella didattica. Come scrittore ha pubblicato cinque romanzi e due volumi di storia della medicina e di bioetica. Inoltre ha avuto ruoli vari in Associazioni, come blogger, in concorsi letterari, editing e altre socio-culturali.

Agostino Cisarri, nato a Ripalta Guerina (CR) nel 1958 da famiglia di agricoltori, è cresciuto in campagna all'inizio della meccanizzazione agricola. Diplomato in Elettrotecnica, ha lavorato in ambito artigianale e industriale fino al 1993, quando è ritornato alla terra e alla filosofia, per fare il contadino come "agricoltore domestico" (sua definizione). Data la grande preparazione teorica più volte è stato docente in seminari sul tema della coltivazione e rapporto uomo-natura…